

MOZIONE

Rafforzare anche cantonalmente i controlli sul lavoro distaccato con un ispettore ogni 10'000 posti di lavoro

26 settembre 2005

Il dibattito sull'estensione della libera circolazione delle persone che ha portato alla votazione popolare dello scorso week-end ha fatto emergere in Ticino una preoccupazione diffusa quanto alla necessità di solide garanzie a tutela dei lavoratori contro il dumping salariale e sociale.

Benché i problemi di dumping siano spesso generati all'interno del mercato del lavoro nazionale, senza alcuna attinenza con la provenienza estera della manodopera, e benché i rapporti con l'Italia non fossero oggetto della votazione popolare, non vi è dubbio che la preoccupazione maggiore espressa dagli elettori il 25 settembre si sia orientata verso l'offerta di manodopera a costi inferiori a quelli indigeni da parte del mercato del lavoro italiano, per il quale la libera circolazione delle persone è già una realtà dal 2001.

Tra le misure d'accompagnamento nazionali rafforzate che entreranno in vigore nel 2006 vi è l'introduzione nel quadro della legislazione sui lavoratori distaccati di un ispettore ogni 25'000 impieghi.

Considerata la situazione geografica particolare del Ticino, ai margini del polo economico dell'altopiano svizzero da un lato e del polo economico milanese dall'altro, considerato il sentimento di incertezza verso l'occupazione e i salari espresso dalla popolazione, che i sottoscritti condividono, con la presente si chiede al Consiglio di Stato di voler procedere al varo di un messaggio che permetta di avere a disposizione in Ticino un numero maggiore di ispettori per il controllo dei lavoratori distaccati rispetto a quello previsto dalle nuove norme nazionali.

La realtà particolare ticinese merita misure complementari cantonali che rafforzino i dispositivi nazionali appena confermati dal popolo. Per questo si chiede che nel nostro Cantone gli ispettori che dovranno vegliare sull'applicazione della legislazione sui lavoratori distaccati siano almeno uno ogni 10'000 impieghi, non solo uno ogni 25'000 posti di lavoro.

Manuele Bertoli

Arigoni - Beretta-Piccoli F. - Carobbio Guscetti -
Carobbio W. - Cavalli - Ferrari M. - Lurati - Maggi -
Orelli Vassere - Pelossi - Pestoni - Savoia